Informazioni per le pazienti e i pazienti

Trattamento con rituximab

Che cos'è il rituximab e come agisce questo farmaco?

Il rituximab è un farmaco del gruppo dei cosiddetti farmaci biologici. Si tratta di farmaci prodotti mediante processi biotecnologici che influenzano le reazioni immunitarie nelle malattie reumatiche. I farmaci biologici non sono disponibili in compresse e possono essere somministrati solo sotto forma di iniezioni o infusioni.

Le cellule B (cellule immunitarie specializzate, denominate anche linfociti B) svolgono un ruolo importante nei processi infiammatori. Il rituximab inibisce l'attività delle cellule B, riducendo così il dolore, il gonfiore, l'infiammazione dei vasi sanguigni e, di conseguenza, la progressione delle malattie infiammatorie.

Il rituximab viene utilizzato per il trattamento delle malattie reumatiche infiammatorie quando altre terapie non hanno mostrato una sufficiente efficacia o non sono state tollerate.

Come viene effettuato il trattamento con rituximab?

Il rituximab viene utilizzato nell'artrite reumatoide, generalmente in combinazione con il metotrexato (MTX). Il rituximab viene somministrato come infusione endovenosa nell'arco di 4-6 ore. Spesso si somministra una seconda infusione a distanza di 2 settimane.

In caso di infiammazioni dei vasi sanguigni (vasculiti) è possibile, in alternativa, somministrare complessivamente 4 infusioni a intervalli settimanali in una dose lievemente inferiore.

Grazie al trattamento con rituximab si ottiene un blocco delle cellule B CD20-positive che dura vari mesi, vale a dire che si ottiene un effetto a lungo termine. Se le cellule B tornano a essere attive, la malattia può peggiorare di nuovo. In genere risponde però altrettanto bene a una nuova terapia con rituximab.

Se dopo il primo ciclo di infusioni è subentrato un netto miglioramento, il trattamento può essere ripetuto. Nella maggior parte delle e dei pazienti il miglioramento si mantiene per 6-9 mesi e, in alcuni casi, anche fino a 2 anni. È possibile ripetere più volte i cicli di infusioni.

Quando insorge l'effetto?

La maggior parte delle e dei pazienti avverte un miglioramento dopo 4-12 settimane. L'effetto massimo viene raggiunto spesso solo dopo 3-6 mesi.

Dopo alcune settimane si instaura lentamente un miglioramento per lo più continuo e duraturo dei sintomi della malattia con aumento della capacità fisica. Spesso migliorano anche i valori dei parametri dell'infiammazione nel sangue.

Possono manifestarsi effetti collaterali?

Come per ogni trattamento, anche con il rituximab possono manifestarsi effetti indesiderati. Durante l'infusione (più spesso alla prima somministrazione) può insorgere una reazione all'infusione, solitamente lieve e caratterizzata da sintomi simil-influenzali. Possono manifestarsi eruzione cutanea, prurito, nausea, vomito, cefalea, febbre, brividi e lieve aumento o diminuzione della pressione arteriosa.

Meno dell'1% delle e dei pazienti soffre di una reazione da infusione grave con forte calo della pressione arteriosa, affanno respiratorio e gonfiore del volto. Per ridurre questo rischio, prima dell'infusione le vengono somministrati farmaci contro la febbre e le reazioni allergiche, tra cui una singola dose di cortisone. Inoltre, sarà attentamente monitorata/o durante l'infusione ed eventualmente anche successivamente. Al semplice sospetto di una reazione all'infusione si rallenta l'infusione o la si sospende per breve tempo. Una volta terminata l'infusione di rituximab, gli effetti collaterali sono rari. Esiste un rischio lievemente aumentato di infezioni, in particolare delle vie respiratorie e delle vie urinarie.

Importante: se in passato ha sofferto di epatite virale, ne informi il medico prima di iniziare la terapia.

In singoli casi può risultare alterato l'emocromo.

In seguito al trattamento con rituximab il corpo può difendersi meno da infezioni completamente nuove, cioè causate da microrganismi che ancora non conosce. Pertanto, è opportuno somministrare le vaccinazioni necessarie possibilmente prima della prima infusione.

Con quale frequenza devono essere effettuati gli esami di controllo?
Presti attenzione ai segni di un'infezione che dura più a lungo del solito e, se necessario, consulti immediatamente la sua o il suo medico. Se riceve il rituximab in combinazione con il metotrexato o con un altro farmaco di fondo, i relativi controlli continueranno conformemente a quanto raccomandato per tali farmaci. Oltre a ciò, in particolare per quanto riguarda la terapia con rituximab non sono raccomandati controlli ematici periodici.

Che effetto ha il rituximab sulla fertilità?
L'uso di rituximab non ha alcun effetto negativo sulla fertilità di donne e uomini.

Si può usare il rituximab durante la gravidanza e l'allattamento?
Se necessario, il rituximab può essere usato per controllare efficacemente la malattia della madre durante la gravidanza. La terapia con rituximab è compatibile con l'allattamento al seno.

A cos'altro si deve prestare attenzione durante il trattamento con rituximab?
La risposta alle vaccinazioni (ad. es. quella antinfluenzale) può essere notevolmente ridotta o del tutto assente per mesi dopo la terapia con rituximab. Pertanto, le vaccinazioni necessarie devono essere effettuate prima dell'inizio della terapia con rituximab. Durante la terapia con rituximab non si devono ricevere vaccinazioni con vaccini vivi.

In casi molto rari, durante il trattamento con rituximab (così come con altri farmaci immunosoppressori) può verificarsi una grave infiammazione nel cervello causata da un virus. Se si manifestano sintomi neurologici insoliti come confusione, disturbi dell'orientamento o modificazioni del comportamento e della personalità, informi immediatamente la sua o il suo medico curante!

A cosa si deve prestare attenzione quando si combina il rituximab con altri farmaci?
Se si somministra il rituximab con altri farmaci, possono essere necessari esami del sangue periodici.

Ha altre domande?
In questo caso si rivolga alla sua o al suo medico curante.

Ulteriori informazioni sulla malattia, sul suo trattamento e su molte offerte di servizi sono disponibili presso la Lega svizzera contro il reumatismo, il punto di contatto per persone affette da reumatismi:
www.reumatismo.ch | 044 487 40 00 | info@rheumaliga.ch